

## VOLLEY SERIE A1 FEMMINILE » TORNANO IN CAMPO LE BOLZANINE

# Il Neruda adesso punta al sesto posto

Arancioblù di scena oggi (ore 17) a Monza contro il Saugella per provare a volare direttamente ai quarti di finale

di Matteo Iginì  
BOLZANO

La sosta è finita, si ricomincia e il Südtirol Neruda Bolzano è pronto a rituffarsi in campo per affrontare l'ultima parte di questa avvincente stagione. Oggi, nella 20esima giornata della Serie A1 Samsung Gear Volley Cup, la squadra di coach François Salvagni sarà impegnata a Monza nella tana della Saugella Team, compagne in lotta per non retrocedere. Non ha di questi problemi, invece, la formazione bolzanina che, dopo aver centrato il primo obiettivo stagionale (salvezza e conseguente qualificazione ai playoff) ora può concentrarsi sul secondo traguardo: raggiungere quel sesto posto che significa accedere direttamente ai quarti di finale.

Mancano ancora tre partite al termine della regular season e non è affatto facile rimontare chi sta davanti, ma provarci

non costa nulla. Nella peggiore delle ipotesi, il Neruda sarà di scena già a partire dagli ottavi, in programma tra lunedì 27 marzo e domenica 2 aprile (accoppiamenti settima contro decima ed ottava contro nona, chiamate a sfidarsi in gare di andata e ritorno). Ed è già un bel traguardo per una squadra che era reduce da una stagione disastrosa. Ma la società ha saputo fare tesoro degli errori commessi al debutto assoluto in A1 e quest'anno ha cambiato decisamente marcia. Questo pomeriggio, comunque, non sarà affatto facile uscire indenni dalla Brianza, perché Monza, che ha 3 lunghezze di vantaggio su Montichiari (impegnato contro la "Cenerentola" Club Italia), è obbligato a vincere per difendere quel terzultimo posto che vale la salvezza. Coach Delmatti punterà sull'esperienza di Dall'Igna in regia e sulla forza di Tomsia, arrivata a gennaio

da Conegliano, come opposto. La spagnola Segura e la bosniaca Begić sono in ballottaggio per affiancare come schiacciatrici l'americana Eckerman, mentre al centro troveranno spazio l'ex Trentino Rosa Sonia Candi e la belga Aelbrecht, con Arcangeli libero.

Coach Salvagni risponderà con la regista Giulia Pincerato in diagonale con Sanja Popovic-Gamma, con Valeria Papa e Michelle Bartsch in posto-4, e con la coppia centrale formata da capitana Christina Bauer e Marina Zambelli, oltre a Eleonora Bruno come libero. Attenzione, poi, alla panchina arancioblù, con Tereza Matuzskova, l'unica ex di turno, e Matea Ilicic che potrebbero dire la loro in diversi spezzoni di set, come accaduto già nelle ultime uscite.

**DOVE VEDERE LA PARTITA.** Il match sarà trasmesso in diretta (ore 17) su Lvf Tv, il canale streaming della Lega Pallavolo



Raggiunta la salvezza, il Neruda Bolzano punta ancora più in alto

Femminile Serie A. Il canale web, che trasmetterà tutti gli incontri del massimo campionato italiano femminile prevede un abbonamento di 59,90 euro a stagione.

**AGGIORNAMENTI LIVE SULLA PARTITA.** Per chi non potesse seguire in diretta l'incontro ma vuole comunque restare aggiornato sull'andamento

della gara degli aggiornamenti in tempo reale saranno pubblicati sulla pagina Facebook ([www.facebook.com/nerudavolley](http://www.facebook.com/nerudavolley)) ed attraverso il canale Twitter (@NerudaVolley). Sarà possibile restare aggiornati scaricando l'apposita app della Lega Pallavolo Serie A Femminile.

GRUPPO EDITORIALE RISP



PUNTI DI SVISTA

di Alfredo Sebastiani

## REMUNTADA, FENOMENOLOGIA DA BARCELONA

C'era una volta e c'è ancora: la "remuntada". Stavamo giocando il turno infrasettimanale dell'Eccellenza, finita la partita mi si avvicina un amico e mi dice: il Barca sta vincendo per 3 a 0 ma rischia gol in contropiede. D'altronde il Paris St. Germain ha vinto in casa per 4-0, basterebbe che facesse un gol per chiudere i conti. Ed infatti il gol arriva, esco dagli spogliatoi e l'amico di prima mi informa che il PSG ha segnato il 3-1 e aggiunge: è finita. Gli chiedo quanto manca alla fine della gara e quando sento che c'è da giocare ancora una buona mezz'ora gli rispondo: col Barca non è mai detta l'ultima parola. Mi siedo al bar per assistere all'assedio del Barcellona, alle simulazioni di Suarez, ai fallimenti del secondo gol di Cavani e Di Maria e all'apoteosi del 6-1 che manda letteralmente in visibilibio delirante tutto il Camp Nou.

È chiaro che un'impresa del genere è possibile solo grazie ad una buona dose di fortuna, ad un rigore assegnato allegramente (perché le pressioni incidono anche sugli arbitri che sono esseri umani) ma è indubbio che tale fortuna vada cercata. Il merito del Barcellona è stato quello di crederci fino all'impossibile con interpreti di qualità che hanno saputo creare tensione, incertezza ed apprensione nella truppa francese. Sono momenti in cui le gambe diventano pesanti, il cervello si annebbia, gli altri sembrano più numerosi e più veloci e, soprattutto, il tempo non scorre mai. Forse c'entra anche il sangue spagnolo e latino perché in terra iberica le "remuntada" sono una tradizione, non a caso il termine spagnolo viene utilizzato in tutto il mondo. Chi ricorda nel 1985 Borussia Mönchengladbach - Real Madrid? I tedeschi vinsero in casa per 5-1 poi si recarono al Bernabeu dove subirono una rotonda sconfitta per 4-0. Inoltre Valdano, protagonista in quella partita anche come marcatore, nei suoi libri descrive la forza della "Quinta del Buitre", il Real Madrid che si permetteva delle vere e proprie disfatte fuori casa per poi prendersi il gusto della remuntada tra le mura amiche del Bernabeu, dove il pubblico era il dodicesimo uomo in campo nel vero senso della parola, visto che la palla non faceva in tempo ad uscire dal terreno di gioco che i tifosi avevano già effettuato la rimessa laterale.

Quella squadra era composta da una banda di ragazzi terribili che sono passati alla storia, forse questi nomi vi dicono qualcosa: annate '83-'84 Butragueno, Pardeza, Michel, Sanchez, Martin Vázquez, cinque complici della stessa banda. Per onore di cronaca vanno ricordati anche il portiere Buyo, i difensori Chendo, Tendillo, Camacho il rubio centrocampista Schuster e l'altra ala Gordillo.

GRUPPO EDITORIALE RISP

GRUPPO EDITORIALE RISP

# Un Bolzano irriconoscibile sconfitto a Trieste

Pallamano Serie A. Nella prima giornata della Poule Play Off il Merano riesce a piegare il Pressano



Luiz Felipe Gaeta del Bolzano

BOLZANO

Nella prima giornata della Poule Play Off, colpo di scena al Pala Chiarbola di Trieste dove per il Bolzano arriva una sconfitta dai 7 metri per 30-29 contro i giuliani padroni di casa. Battuta d'arresto giusta per Loacker, alla fine saranno 20 i tiri sbagliati dai biancorossi, che devono fare il mea culpa anche per aver sbagliato 4 rigori. Primo tempo equilibrato con Trieste che riesce ad andare negli spogliatoi avanti per 13-12. Nella seconda frazione Bolzano reagisce e sembra controllare il match ma negli ultimi 10 minuti gli errori altoatesini diventano decisivi, e Trieste ne approfitta raggiun-

gendo il pari. A 30 secondi dalla fine, Bolzano sbaglia un rigore con Dapiran, Turkovic viene espulso per proteste e si va ai rigori. Loacker sbaglia, Trieste no, e vince 30-29. Inizio show invece del Merano che regala con un sofferto 25-24 il Pressano e lo raggiunge al secondo posto in classifica. L'Alperia soffre i trentini all'inizio del primo tempo e solo le parate di Raffi non permettono al Pressano di prendere il largo. Passato lo shock, Merano reagisce e primo tempo che si chiude sul 12-12. Nella ripresa i padroni di casa, spinti da un Palawolf infuocato, giocano meglio e riescono anche a raggiungere il massimo distacco di +4. Pressano non molla però, e

torna a farsi sotto, ma a spuntarla sono i diavoli neri che vincono 25-24 grazie al guizzo di Lukas Stricker. "Siamo partiti troppo tesi e timorosi - ci spiega mister Prantner - e siamo andati sotto di 4-1. Poi ci siamo svegliati e siamo riusciti a giocare come sappiamo. Abbiamo ripreso il nostro consueto ritmo, e spinti da un pubblico a dir poco monumentale, siamo riusciti a trovare una vittoria che vale oro. Oggi Starcevic ha fatto una gara mostruosa - continua il coach meranese - un vero partitone, Raffi ci ha dato la solita sicurezza in porta, Thomas Stecher fantastico in regia. Puntare al primo posto? No, rimaniamo intanto con i piedi per terra." En-

tusiasta anche il portiere Christian Raffi. "Dopo un brutto inizio, ci siamo rimessi in carreggiata. - ci spiega - Abbiamo giocato tutti un'ottima partita, siamo un gruppo eccezionale, stiamo vivendo un periodo di forma fantastico con 9 vittorie consecutive, il morale è alle stelle. Il primo posto? No - conclude - non ci pensiamo, certo è che daremo battaglia a chiunque, vogliamo vincerle tutte senza fare calcoli, non molleremo un millimetro." Capitolo poule play out. Bressanone vince facilmente 32-23 contro il Musile ed inguaia ulteriormente i veneti. L'Appiano perde nettamente 27-18 in casa del Cassano Magnago. (s.c.)

## PALLE DI CARTA

### Coppi secondo Viberti, il calcio di Giubilini, Pastonesi su Lomu



La copertina del libro di Viberti

Ciclismo, calcio, rugby. Trespert, tre libri.

"L'Inconscio di Coppi" di Paolo Viberti (Bradipo libri) è insieme romanzo sportivo, analisi psicologica, giallo con finale a effetto, storia di un campione del pedale, percorso di coaching, testo fantascientifico. Un libro inclassificabile, perché racchiude in sé sei tipologie di lettura, tutte ugualmente ortodosse e avvincenti. Attraverso otto sedute che ripropongono gesta sportive del Campionissimo e inquietudini dell'uomo Coppi, diventa un moltiplicatore di suggestioni, capace di rivolgerci ai tifosi di ciclismo,



di Carlo Martinelli

agli psicologi, ai lettori di romanzi, agli amanti di fantascienza e agli appassionati di gialli, con finale thrilling a tinte forti.

"91 minuto" di Giacomo Giubilini (Minimum fax) è sì un libro sul calcio e sui suoi eroi, ma anche un'inchiesta su cosa muove realmente quella palla che carambola tra i piedi

dei calciatori. Garrincha, Sacchi, Gaucci e le storie più spiazzanti del calcio a tempo scaduto. Miti, volti, media: l'immaginario del pallone. L'autore allarga lo sguardo fuori dai campi da gioco per svelarci come funziona un'industria globale che fattura miliardi. Strumento più forte di costruzione del consenso per noi che siamo, di volta in volta, tifosi, consumatori, spettatori o semplici target. Un'ambiziosa e meravigliosa opera-mondo che svela l'essenza del calcio contemporaneo e perché lo amiamo ancora così tanto.

"L'uragano nero" di Marco Pastonesi (66tha2nd editore)

GRUPPO EDITORIALE RISP

GRUPPO EDITORIALE RISP